

RISULTATI

BOLOGNA-UDINESE	2-1
CAGLIARI-PARMA	2-3
LAZIO-ROMA	2-1
LECCE-INTER	1-0
MILAN-JUVENTUS	2-0
PERUGIA-FIORENTINA	1-2
PIACENZA-VENEZIA	2-2
REGGINA-BARI	1-0
TORINO-VERONA	0-3

PROSSIMO TURNO
(02/04/2000)

BARI-CAGLIARI	
FIORENTINA-BOLOGNA 1/4	
INTER-REGGINA	
JUVENTUS-LAZIO 1/4	Ore 20.30
PARMA-MILAN	Ore 20.30
PERUGIA-TORINO	
ROMA-UDINESE	
VENEZIA-LECCE	
VERONA-PIACENZA	

CLASSIFICA

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti					In casa					Fuori Casa				
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite				
JUVENTUS	59	27	17	8	2	40	15	12	2	0	26	7	5	6	2	14	8				
LAZIO	53	27	15	8	4	48	26	10	4	0	33	13	5	4	4	15	13				
MILAN	49	27	13	10	4	54	34	8	5	1	34	17	5	5	3	20	17				
INTER	48	27	14	6	7	49	25	9	3	1	35	9	5	3	6	14	16				
PARMA	46	27	13	7	7	40	32	6	3	3	20	14	6	4	4	20	18				
ROMA	45	27	13	6	8	51	29	9	2	2	30	11	4	4	6	21	18				
UDINESE	40	27	11	7	9	47	37	7	3	4	31	22	4	4	5	16	15				
FIORENTINA	39	27	10	9	8	32	31	8	3	2	19	12	2	6	6	13	19				
BOLOGNA	34	27	8	10	9	23	26	7	5	2	14	6	1	5	7	9	20				
PERUGIA	33	27	9	6	12	29	45	4	4	5	17	23	5	2	7	12	22				
REGGINA	32	27	7	11	9	25	33	5	6	3	13	15	2	5	6	12	18				
LECCE	32	27	8	8	11	28	37	7	4	3	15	9	1	4	8	13	28				
VERONA	30	27	7	9	11	28	39	6	4	3	16	10	1	5	8	12	29				
BARI	28	27	7	7	13	27	39	4	7	2	15	12	3	0	10	12	27				
TORINO	27	27	6	9	12	26	38	4	3	6	13	17	2	6	6	13	21				
VENEZIA	24	27	6	6	15	25	47	6	3	5	16	16	0	3	10	9	31				
CAGLIARI	20	27	3	11	13	25	44	3	6	4	13	14	0	5	9	12	30				
PIACENZA	17	27	3	8	16	15	35	2	6	6	9	15	1	2	10	6	20				

PROSSIMA SCHEDA

BARI-CAGLIARI
INTER-REGGINA
PARMA-MILAN 20.30
PERUGIA-TORINO
ROMA-UDINESE
VENEZIA-LECCE
VERONA H.-PIACENZA
ATALANTA-BRESCIA
PISTOIESE-VICENZA
SAMPDORIA-SALERNITANA
TERNANA-TREVISO
CROTONE-PALERMO
SPAL-ALBINOLEFFE

MARCATORI

21 RETI	Shevchenko (Milan)
17 RETI	Crespo (Parma)
16 RETI	Montella (Roma)
15 RETI	Inzaghi (Juve)
14 RETI	Lucarelli (Lecce)
	Ferrante (Torino)
	Balistrà (Fiorentina)
13 RETI	Vieri (Inter)
12 RETI	Muzzi (Udinese)
11 RETI	Bierhoff (Milan)
	Delvecchio (Roma)
	Salas (Lazio)
10 RETI	Kallon (Reggina)
9 RETI	Maniero (Venezia)
8 RETI	Signori (Bologna)

SEGUE DALLA PRIMA

LA LAZIO CI RIPROVA

dopo la gara con il Milan, in cui l'arbitro Paparesta ha negato il rigore del possibile pareggio alla squadra torinese e assegnato al Milan quello del ko definitivo per un fallo inesistente. Tornato sull'argomento, ieri, Ancelotti ha fatto un'affermazione importante: «Riconosciamo agli arbitri il diritto di sbagliare». È un diritto fondamentale, che dovrebbero rammentare i presidenti quando stanno per alzare la voce in modo considerato. Se i numeri incoraggiano la Lazio, il gioco consola la Juventus. A Milano la squadra di Ancelotti è mancata solo sul piano del gol: la giornata di Inzaghi, naturalmente assolto dal suo allenatore, è costata cara. Più del gioco, è la condizione fisica di Zidane a preoccupare l'allenatore della Juve. Il francese non sta bene, il ginocchio destro è malconco dopo il calcio di De Ascentis, se sabato giocherà potrebbe non essere al meglio. Zidane è il valore aggiunto di una squadra che aspetta ancora il primo gol su azione di Del Piero e che in difesa ha incassato quattro gol nelle ultime due gare (seppure surrigore).

Capolavoro Veron, il derby è Lazio

Montella illude la Roma, Nedved e l'argentino fanno il ribaltone

PAOLO CAPRIO

ROMA Tre giorni di fuoco e di gloria nei quali la Lazio ha rivoltato il suo mondo. Annichiliti dal Verona domenica scorsa, i biancocelesti hanno saputo sfoderare l'orgoglio e mettere a frutto le loro innegabili potenzialità andando a conquistare due importanti successi in altrettante sfide terribili (il Chelsea a Londra in Champions League mercoledì scorso, ieri il derby con la Roma vinto 2-1). Dopo Verona, la Lazio si è trovata davanti ad un bivio: o finire ingloriosamente o risorgere. Ha saputo indovinare la strada giusta ed è tornata a primeggiare con autorità. Due vittorie di grande prestigio, due vittorie conquistate anche con il cuore, perché sia mercoledì che ieri la Lazio è partita con l'handicap di un gol di svantaggio. Ecco, forse è questa la cosa più bella delle due vittorie. La capacità di non smarrirsi, di compattarsi ancora di più, di andare a cercare il successo. Un atteggiamento tipico della grande squadra, consapevole che nessun traguardo è precluso.

Battendo la Roma e con la sconfitta della Juve nell'anticipo contro il Milan, per i biancocelesti si sono inaspettatamente riaperte le porte dello scudetto. La Juve è ancora distante (6 punti la differenza tra le due squadre), forse troppo. Ma la Lazio nel gioco c'è rientrata ed ora può anche andarsia giocare le sue chances nello scontro diretto di sabato sera. Vista la smagliante condizione fisica della squadra di Eriksson, sognare non è proibito. Oltretutto, la formula tattica del 4-5-1, comincia a dare i suoi frutti. Il centrocampo fatto di mastini assatanati come Simeone e Almeida, con in più la fantasia di Veron, ieri uno dei migliori, produceva il gol.

Non è stato un bel derby. Troppa tensione in campo, troppi calci. Alla fine, nel tacuino dell'arbitro Messina ben dieci ammonizioni. Segno che nessuno voleva mollare la preda. Però in questo modo è venuta fuori uno spezzatino di partita, specie nella ripresa, fatta di rinvii di stampo parrocchiale, di manovre frammentarie, di contrasti al limite del lecito. Hanno pagato il conto Candela (due settimane di stop per una distrazione ai tendini adduttori della coscia sinistra), Cafu (leggera distorsione ginocchio destro) e Marchegiani (contusione al collo). Ma, comunque, ha avuto il merito di tenere i tifosi sempre sulla corda, per via di un risultato che fino al fischio finale, più 12' di recupero in totale nei due tempi, è stato sempre in bilico.

Sembrava ancora una volta un derby nato sotto il segno della Roma, abile a spegnere in rete con il bravissimo Montella il pallone del vantaggio dopo appena 2'. Prepotente il guizzo con il quale anticipava Marchegiani su cross di Totti. Poteva essere l'inizio di una nuova apoteosi. Invece, era l'inizio della fine, perché la Roma, alla terza sconfitta consecutiva (Cagliari, Reggina e Lazio), non è più quella spumeggiante di una volta. E neanche la Lazio era quella folle e scriteriata dell'andata. Incassava il colpo, non cedeva, lo assorbiva,



cominciando a mettere a fuoco l'avversario. Veron saliva in cattedra. I biancocelesti erano anche favoriti dall'assenza di propulsione dei giallorossi. Cafu, poi uscito per infortunio, stentava. Candela non trovava spazi. Nakata galleggiava a centrocampo. Totti sembrava addormentato. Nella ripresa Capello sostituiva il giapponese con Assuncao, anche lui al rientro dopo l'operazione al ginocchio. Così, al 24' Nedved rimetteva le sorti della gara in partita, sfruttando una difettosa respinta di Aldair e un tocco forse decisivo di Zago, che spazzava Lupatelli. Tre minuti dopo Veron calciava una punizione capolavoro che faceva secco Lupatelli. Reagiva la Roma, ma senza mordere. Al 38' Negro salvava sulla linea un tiro di Totti con Marchegiani a terra per una brutta caduta. Nella ripresa, il gioco passava in mano alla Roma con la Lazio in agguato in contropiede. Le

emozioni nell'ultimo quarto d'ora. Sbagliava Delvecchio al 32' (tiro fra le braccia di Ballotta), lo imitavano Simeone (41' e 47') e Totti (conclusione maldestra) al 44'. Finiva con la Lazio in trionfo.

LAZIO
ROMA 2
1

ROMA: Lupatelli 6, Zago 6, Aldair 6, Mangone 6, Cafu s.v. (37' pt Rinaldi 6,5), Nakata 5 (1' st Assuncao 6), Di Francesco 6, Candela 6 (18' st Tommasi 5), Totti 5, Montella 6,5, Delvecchio 5

ARBITRO: Messina di Bergamo
RETI: nel pt 2' Montella, 25' Nedved, 28' Veron

NOTE: Ammoniti: Nedved, Couto, Di Francesco, Candela, Montella, Assuncao, Almeida e Simeone.

IDUELLANTI

Ancelotti-Eriksson il sabato-scudetto

La gioia di Diego Simeone e Simone Inzaghi

M. Laporta Reuters

LE GRANDI RIMONTE

Anno	Giornata	Squadre	punti	Vincitrice scudetto
1964-1965	25 ^a	Milan	41	Inter 54
		Inter	38	Milan 51
1966-1967	30 ^a	Inter	46	Juventus 49
		Juventus	42	Inter 48
1972-1973	27 ^a	Milan	41	Juventus 45
		Lazio	40	Milan 44
		Juventus	39	Lazio 43
1975-1976	21 ^a	Juventus	35	Torino 45
		Torino	30	Juventus 43
1987-1988	25 ^a	Napoli	41	Milan 45
		Milan	37	Napoli 42
1998-1999	27 ^a	Lazio	56	Milan 70
		Fiorentina	50	Lazio 69
		Milan	49	

LAZIO

Marchegiani s.v.: gioca 40', sufficienti per farsi anticipare da Montella nel gol giallorosso. Poi su un'uscita cade rovinosamente, sbatte la testa ed è costretto a lasciare il posto a Ballotta. (40' Ballotta 6: non è mai chiamato in causa seriamente. Non deve salvare nulla, perché sono i giallorossi a graziarlo in un paio di occasioni). Gattardi 6: corre tanto, rincorre di più. Dalle sue parti gravitano Totti e Delvecchio. Li soffre entrambe, senza però essere schiacciato. Couto 7: il gioco irruento e il colpo di testa sono il suo forte. Usa tutte e due queste qualità, risultando tra i migliori dei biancocelesti.

Negro 7: come centrale è più bravo che sulla fascia. Non sbaglia quasi nulla. Pancaro 6: azzarda poco sulla fascia, commette qualche errore di disimpegno, comunque fa la sua parte. Conceicao 6,5: tiene in costante apprensione Mangone e la retroguardia giallorossa. Ha un paio di palloni d'oro sui piedi per mettere al sicuro il risultato. Sbaglia grossolanamente.

Almeida 6: due partite in tre giorni dopo due mesi d'assenza. Troppa. Nel finale è stremato, ma non smette di combattere. Veron 7: finché lo sostiene il fiato mette in continua difficoltà gli avversari. Il calcio di punizione che sancisce la vittoria della Lazio è un vero capolavoro. (65' Sensini 6: la saggezza del vecchio campione al servizio della squadra).

LE PAGELLE

Negro super Nakata male Totti a sprazzi

Simeone 7: sbaglia tanto, a volte troppo, ma è dappertutto. Un'argine davanti alla difesa. Fallisce di un soffio il 3-1. Nedved 7: segna il gol del pareggio. Questo gli fa guadagnare un bel voto. Per il resto gioca con la solita voluttà. Inzaghi 6: non segna, ma infastidisce la retroguardia giallorossa con quel suo andare a rompere le scatole a tutti. (73' Boksic 6: s'infila dappertutto, tiene la palla quando questa va tenuta, facendo respirare la squadra).

ROMA
Lupatelli 6: esordio amaro. Gioca al posto di Antonini infortunato. Non è mai chiamato a fare gli straordinari. Zago 6: un'onesta esibizione con qualche piccola sbavatura. Nel finale spinge in avanti, ma senza incidere. Aldair 6: sbaglia poco, ma non è il brillante giocatore della prima metà del campionato. Mangone 6,5: mezzo voto in più dei compagni di difesa perché deve vedersela con Conceicao che sguiscia come un'anguilla.

zio, in cartellone sabato 1 aprile. A Torino, Carlo Ancelotti ha seguito via tv il derby. Preso atto della vittoria della Lazio, elogia la squadra di Eriksson: «È in grande condizione, ruota tutto attorno a Veron, forse Eriksson ha trovato il modulo giusto. Ma la Juve non sta peggio della Lazio, a Milano ci è mancato solo il gol, anche se sarebbe ingeneroso fare di Inzaghi il colpevole della nostra sconfitta». Ancelotti non bluffa quando parla di Juve rassicurante. Il suo timore è un altro: la salute di Zidane. Il francese non sta bene: il calcio al ginocchio destro affibbiato da De Ascentis ha prodotto danni. I prossimi giorni saranno molto importanti per il suo recupero. Ma intanto Ancelotti, archiviata la rinnovata sfida da parte della Lazio e del vantaggio ridotto a 6 punti, dice cose importanti a proposito degli arbitri: «Paparesta a Milano ha sbagliato come in passato altri arbitri hanno commesso errori di cui magari si è avvantaggiata la Juventus. Noi riconosciamo agli arbitri il diritto di sbagliare. Sarebbe opportuno che lo facessero anche le altre squadre».

Ma da oggi al prossimo sabato non si parlerà d'altro: Juve-Lazio. Ancora Ancelotti: «Noi abbiamo la possibilità di chiudere il campionato». Sostiene Cragnotti: «Andiamo a Torino per vincere. Ho sempre creduto che il discorso scudetto potesse riaprirsi». Sulla sponda laziale le due vittorie mandano al potere il buonismo. «Eriksson? Non lo abbiamo mai discusso. Ha il merito di aver azzeccato tattica e uomini a Londra e nel derby», osserva ancora Cragnotti.

Ma Sven frena: «La Juventus gioca in casa, è favorita». A parte, la strana sfida dei fratelli Inzaghi, da domani insieme per la prima volta in Nazionale. Pippo alla Juve, Simone alla Lazio: comunque vada, sarà un successo. S. Bol

Cafu s.v.: è al rientro, non è ovviamente al massimo, si fa male dopo mezz'ora. (36' Rinaldi 6,5 gioca una buona partita, non commette errori, quando esce Candela spinge sulla fascia sinistra tentando di non far rimpiangere il francese). Di Francesco 6: si dà molto da fare, ma senza grande costrutto, deve pensare soprattutto a Veron, che gli dà molto filo da torcere. Nakata 5: il giapponese sembra un corpo avulso dalla squadra in mezzo al campo. Tocca pochi palloni, non si vede quasi mai (46' Assuncao 6: torna dopo tre mesi in campo, non è al top, mette un po' di ordine a centrocampo, ma non illumina il gioco). Candela 6: non è nella condizione splendida di un mese fa, spinge molto sulla sinistra, ma senza grande profitto. (63' Tommasi 5 tanta confusione). Totti 5: protagonista del derby d'andata, gioca una partita anonima, si sveglia nel finale, sciupa un paio di ottime opportunità di pareggiare il conto. Montella 6,5: segna un bel gol di rapina, si impegna, è il più fresco dei giallorossi, ma predica nel deserto. Delvecchio 5: Capello lo costringe a rientrare, lui lo fa con diligenza, ma perde di lucidità sottoporta. Non incide. Sbaglia anche un gol nel finale in maniera clamorosa. Messina 6: la partita è nervosa, la tiene discretamente in pugno, affibbia ammonizioni su ammonizioni (10). Qualcuna eccessiva. Pa. Ca.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 25-3-2000
CONCORSO N° 25

BARI	27	23	39	78	62
CAGLIARI	85	4	81	25	12
FIRENZE	15	51	83	50	40
GENOVA	86	14	42	82	39
MILANO	62	75	8	21	29
NAPOLI	15	63	60	47	82
PALERMO	47	12	81	73	27
ROMA	51	39	44	70	4
TORINO	26	82	14	18	51
VENEZIA	20	67	3	65	15

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

15	27	47	51	62	63	20
----	----	----	----	----	----	----

MONTEPREMI:
Nessun 6 Jackpot L. 16.857.299.835
Nessun 5+1 Jackpot L. 18.916.781.444
Nessun 5+1 Jackpot L. 12.611.157.680
Vincino con punti 5 L. 67.429.200
Vincino con punti 4 L. 662.600
Vincino con punti 3 L. 19.700

